

GAUDETE ET EXSULTATE, *La logica del dono e della croce*

174. Una condizione essenziale per il progresso nel discernimento è **educarsi alla pazienza di Dio e ai suoi tempi, che non sono mai i nostri**. Lui non fa "scendere fuoco sopra gli infedeli" (cfr *Lc 9,54*), né permette agli zelanti di "raccolgere la zizzania" che cresce insieme al grano (cfr *Mt 13,29*). Inoltre si richiede generosità, perché «si è più beati nel dare che nel ricevere» (*At 20,35*). Non si fa discernimento per scoprire cos'altro possiamo ricavare da questa vita, ma per **riconoscere come possiamo compiere meglio la missione che ci è stata affidata nel Battesimo**, e ciò implica essere disposti a rinunce fino a dare tutto. Infatti, la felicità è paradossale e ci regala le migliori esperienze quando accettiamo quella logica misteriosa che non è di questo mondo. Come diceva san Bonaventura riferendosi alla croce: «Questa è la nostra logica». Se uno assume questa dinamica, allora non lascia anestetizzare la propria coscienza e si apre generosamente al discernimento.

175. **Quando scrutiamo davanti a Dio le strade della vita, non ci sono spazi che restino esclusi**. In tutti gli aspetti dell'esistenza possiamo continuare a crescere e offrire a Dio qualcosa di più, perfino in quelli nei quali sperimentiamo le difficoltà più forti. Ma occorre chiedere allo Spirito Santo che ci liberi e che scacci quella paura che ci porta a vietargli l'ingresso in alcuni aspetti della nostra vita. Colui che chiede tutto dà anche tutto, e non vuole entrare in noi per mutilare o indebolire, ma per dare pienezza. Questo ci fa vedere che il discernimento non è un'autoanalisi presuntuosa, una introspezione egoista, ma **una vera uscita da noi stessi verso il mistero di Dio**, che ci aiuta a vivere la missione alla quale ci ha chiamato per il bene dei fratelli.

176. Desidero che Maria coroni queste riflessioni, perché lei ha vissuto come nessun altro le Beatitudini di Gesù. Ella è colei che trasaliva di gioia alla presenza di Dio, colei che conservava tutto nel suo cuore e che si è lasciata attraversare dalla spada. **È la santa tra i santi, la più benedetta, colei che ci mostra la via della santità e ci accompagna**. Lei non accetta che quando cadiamo rimaniamo a terra e a volte ci porta in braccio senza giudicarci. Conversare con lei ci consola, ci libera e ci santifica. La Madre non ha bisogno di tante parole, non le serve che ci sforziamo troppo per spiegarle quello che ci succede. Basta sussurrare ancora e ancora: «Ave o Maria...».

177. Spero che queste pagine siano utili perché tutta la Chiesa si dedichi a promuovere il desiderio della santità. Chiediamo che lo Spirito Santo infonda in noi un **intenso desiderio di essere santi per la maggior gloria di Dio e incoraggiamoci a vicenda in questo proposito**. Così divideremo una felicità che il mondo non ci potrà togliere.

"SIATE SANTI!". LA VIA PERSONALE DI SANTITÀ ALLA LUCE DEL VANGELO DI LUCA

Casa Betania, 14 aprile 2019

PREGHIERA INIZIALE

Dal salmo 22 (21)

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?
Lontane dalla mia salvezza le parole del mio grido!
Mio Dio, grido di giorno e non rispondi;
di notte, e non c'è tregua per me.

Eppure tu sei il Santo,
tu siedi in trono fra le lodi d'Israele.
In te confidarono i nostri padri,
confidarono e tu li liberasti;
a te gridarono e furono salvati,
in te confidarono e non rimasero delusi.

Ma io sono un verme e non un uomo,
rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente.
Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.
Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.
Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto.



CENTRO IGNAZIANO DI SPIRITUALITÀ (CIS)

ABRUZZO LAZIO SARDEGNA - cis.centro@gesuiti.it

333.7588336 - www.facebook.com/cis.centro.gesuiti.it

GESUITI - cis.gesuiti.it (per informazioni e iscrizione alla Newsletter)

VEDENDO COME ERA MORTO



Lc 23, 23-25.32-49

I capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita.

Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori. Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.

Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto».

Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

GRAZIA DA CHIEDERE

Contemplare la scena del calvario, in particolare: i sentimenti profondi di Gesù, mentre "si consegna" nelle mani del Padre, continuando ad amare fino alla fine. In contrasto con Lui, i sentimenti dei capi che lo deridono e del centurione pagano che lo riconosce "giusto".

IL DISCERNIMENTO (seconda parte)

1. Il discernimento è un'attività umana che diventa "**spirituale**" quando non è una semplice valutazione "costi-benefici" ma **ricerca della volontà di Dio**.
2. **Due condizioni:**
 - a. Una vita intensa di preghiera (non qualunque preghiera ma quella che aiuta in questo senso)
 - b. Una buona conoscenza di se stessi, del proprio mondo interiore.
3. **La situazione di partenza:**
 - a. Una vita peccaminosa
 - b. Una mentalità "mondana"
 - c. Le proprie "buone intenzioni" che nascondono altre motivazioni
 - d. La ricerca sincera della volontà di Dio
4. Le **azioni diverse degli spiriti**: lo spirito del male "mantiene" chi è nel peccato nella sua situazione e cerca di intralciare chi cerca di camminare secondo la parola del Signore; lo spirito buono agisce in senso contrario (EE.SS. nn. 314-315).
5. La **consolazione** (che non è pura gratificazione) spinge a un più di vita per me ma anche per gli altri, apre alla relazione con Dio, il prossimo e il mondo, coerenza con la mia storia, con i valori evangelici, con il sentire ecclesiale, provoca generosità e spirito di abnegazione.
La **desolazione** (che non è qualunque malumore) porta meno vita per me e per gli altri, chiude nell'egoismo, è incoerenza con i valori evangelici e la propria vocazione, provoca risentimenti e desideri di male (EE.SS. nn. 316-317).
6. La consolazione è la situazione in cui si possono **fare scelte buone**, di rottura con il peccato e/o di maggiore dedizione al servizio del Regno.
7. Nella desolazione occorre **non cambiare le decisioni prese** ma impegnarsi, con l'aiuto di una persona che possa sostenerci e consigliarci, a controllare i nostri impulsi e a contrastarli con una vita spirituale più intensa (EE.SS. nn. 318-321).